

## SPIRITUALITA' FAMILIARE

(Incontro di domenica 21 novembre 2010)

Riprendono gli incontri di Spiritualità Familiare, che quest'anno avranno come testo di riferimento la lettera del Cardinale Tettamanzi "Santi per vocazione".

All'inizio dell'incontro, Don Marco ricorda il particolare momento di sofferenza e persecuzione che sta attraversando la Chiesa in alcuni paesi del vicino Oriente e propone di pregare insieme con il testo del "Padre Nostro" caldeo.

Aprire poi l'incontro introducendo l'argomento, la lettera del Cardinale "Santi per vocazione", senza farne un commento, ma suggerendo di tenerla "in filigrana", quale traccia e stimolo per la riflessione. I riferimenti sono: il cammino di santità nella vita di coppia e nel matrimonio, il mistero della croce e il mistero dell'amore, la dimensione ecclesiale della santità, la vocazione del cristiano come vocazione al matrimonio; il tutto, alla luce dell'esperienza di San Carlo.

Ancora oggi c'è una chiamata forte di Dio nella vita di ognuno di noi.

E' una chiamata alla santità, anche attraverso il matrimonio. Don Marco legge un passo della Prima Lettera di San Paolo ai Corinti (7, 1-16): la situazione in Corinto era un disastro, per cui San Paolo dà una serie di raccomandazioni e consigli per i cristiani di Corinto, siano essi coniugati o anche celibi, per la salvezza, che nel caso di coniugati può passare attraverso uno dei due, perché, comunque e in ogni caso, è Dio che salva.

La santità è una caratteristica chiave di Dio. San Paolo mette in evidenza che nessuno dei coniugi è padrone del proprio corpo, ma l'unione coniugale trova senso nella reciprocità, anche sotto il profilo corporeo; un concetto, questo, che, all'epoca e nel contesto della cultura del tempo in cui scrive San Paolo, rappresenta una modernità ante litteram.

La purezza è legata alla carità, all'amore, non alla castità. L'immoralità è data dalla mancanza di rispetto.

A seguito della proposta di Don Marco di riflettere insieme sull'argomento della santità nella coppia, nel matrimonio, si scambiano alcuni pensieri:

- bisogna dare attenzione alla reciprocità uomo-donna
- la ragione che dà senso al rapporto tra coniugi è l'amore
- c'è una santità "per contagio", c'è un senso di libertà nella chiamata di Dio a stare in pace nel rapporto matrimoniale
- la difficoltà più grande può nascere dal fatto che uno dei due coniugi non sia credente; come vivere allora la santità nel matrimonio? secondo San Paolo, che tiene a sottolineare di non parlare in nome proprio, ma per conto di Dio, è necessario seguire un comportamento razionale, che può portare anche allo scioglimento del vincolo coniugale, purchè ciò dia quella pace a cui Dio chiama ciascuno di noi
- la lettura di Efesini 5, 21 e segg. deve essere fatta tenendo conto che, a differenza del messaggio trasmesso in Corinti 1 (7- 1,16), il taglio è diverso, trattandosi di una lettera pastorale, attraverso la quale il "pastore" (San Paolo) deve dettare delle regole,
- un esempio significativo viene trovato nella figura di Santa Rita da Cascia, prima moglie, poi madre, vedova, suora e infine santa.

Per il prossimo incontro, che si terrà **DOMENICA 9 GENNAIO 2011**, alle ore 21, Don Marco propone di riflettere su due temi particolari:

"Come la santità è passata nel nostro cammino di coppia?"

"Pensando al nostro itinerario di coppia, che cosa ci ha rallentato e che cosa, invece, ci ha aiutato nel cammino verso la santità?"